

pia decide di rompere la noia della routine quotidiana con un bel viaggio in autostop dalla Francia fino in Italia, la meta è Roma. A dargli un passaggio è il ricco e altezzoso Thibaud, sceneggiatore di successo alla guida di una splendida Jaguar bianca. Thibaud è l'alter ego di Chris, l'esatto opposto, tutto ciò che l'uno rinnega l'altro predilige. Prende forma così un pericoloso triangolo che chilometro dopo chilometro assume sempre più le fattezze di un vortice in cui l'amore, la gelosia e l'invidia risucchiano i protagonisti. Chris sviluppa nei confronti del suo sosia speculare, un sentimento d'odio profondo che determina un'atmosfera tesa, opprimente, trasformando la narrazione da divertente e scanzonata a irrimediabilmente drammatica.

**L'ironia dell'autore**, a tratti pungente sarcasmo, è decisamente encomiabile; Blanc riesce a raccontare una storia, piuttosto ordinaria, con uno stile affilato e perspicace che non scivola mai nella grossolanità o nella consuetudine.

HENRI FRÉDÉRIC BLANC

**Cloaca**

*Carta Canta, 2011*

pp. 70, euro 11,50

## Flash, animazione e linguaggio mediatico

DI FEDERICO MUSSANO



**Futureworld, 1976: tutto** sommato si riesce a definire in modo univoco l'evento (film e anno) che ha contrassegnato il debutto della grafica computerizzata 3D al cinema. La storicità dell'evento è stata sancita a dicembre 2011 quando le massime istituzioni statunitensi hanno deciso che la scena della mano animata di Yul Brynner (digitalizzazione della ma-

no del mago della videografia Edwin Catmull, in realtà) va conservata e protetta a beneficio delle future generazioni (archiviazione alla Library of Congress, non in una biblioteca qualunque).

**Meno facile definire** con precisione i contorni storici (con implicazioni a carattere sociale e mediatico ben rappresentate dal sottotitolo del volume di Giuseppe e Mario Bellina *Flash Revolution*, sottotitolo che recita *Il software e le nuove estetiche che cambiano l'animazione*) di quel programma che, nato per creare elementi grafici e animazioni in siti web, ha poi trovato utilizzi ben al di là degli scopi fissati inizialmente. Flash (questo il nome del software dopo precedenti realizzazioni embrionali effettuate dall'azienda Futurewave) veniva lanciato sul mercato dalla Macromedia nel 1996 e già cinque anni dopo ben 7 tra i 10 maggiori siti web americani lo utilizzavano. Il mondo dei videogiochi così come l'ambito cinematografico sembrava totalmente estraneo ad un qualsiasi ipotetico utilizzo di Flash: negli anni si è invece visto (fatte salve ovvie differenze di caratteristiche basilari del software: Flash agisce in modo bidimensionale, anche se

ultimamente le occasioni di complementarsi con successo a software 3D non sono mancate, e il suo DNA è riassumibile nella formula "vettoriale e leggero") come i web-cartoon (e cioè i cartoni animati su internet, ma spesso destinati anche alla TV via cavo o satellitare oppure ai nuovi canali del digitale terrestre) e altre forme espressive (come il genere artistico denominato *animutation*) si siano sapientemente avvalsi di Flash.

**Tecnicamente rigoroso ma** ben strutturato per essere leggibile e godibile anche dal lettore non specialista, il libro riesce a fornire una panoramica di evoluzioni parallele in domini diversi (cartoni animati, videogiochi, siti web, pubblicità su internet, telefonia mobile) ma accomunati da basi tecnologiche coerenti e da pubblico con aree parzialmente sovrapponibili o comunque correlabili per interpretare i nuovi comportamenti di fruizione e consumo. Una panoramica che attraversa oltre quindici anni, dagli esordi sotto la bandiera Macromedia fino all'acquisizione da parte del gigante Adobe nel 2005 passando per testimonianze di successo in ogni parte del mondo: per citare alcuni esempi riferiti a un anno estremamente intenso per la Flash revolution (il 1999) si va da *Whirlgirl* (la prima serie a essere andata in onda sul web e, contemporaneamente, in televisione) al successo taiwanese di *A-kuei* (il cui protagonista fu selezionato da Time Asia come uno dei più importanti eroi d'Oriente) fino al cortometraggio di Bruno Bozzetto (pioniere dell'animazione in Italia con forte risonanza internazionale) *Europe & Italy*.

G. BELLINA, M. BELLINA

**Flash Revolution**

Il software e le nuove estetiche che cambiano l'animazione

*Tunuè, 2011*

pp. 272, euro 16,50

## Al cinema d'essai

DI FULVIO CAPORALE



**In un mondo** editoriale assai ripetitivo in cui le idee vengono spesso riciclate, a volte capita di incontrare un romanzo scelto magari da una piccola ma innovativa casa editrice che ti fa ben sperare per il futuro del libro e del romanzo in generale. Tale situazione favorevole questa volta si è verificata con il romanzo di Massimo

Vitali, *Se son rose*. Vitali è uno scrittore bolognese attento alla parola e all'ironia che essa può generare. In questo romanzo l'ironia non solo fiorisce dalle parole ma anche dalla costruzione della trama. Il protagonista, infatti, decide di chiudersi nel bagno per signore di un cinema *d'essai* per sfuggire al mondo, non tanto dalle responsabilità o dall'apatia del vivere ma dal paradosso dei rapporti sociali. E per fare questo sceglie una posizione paradossale e surreale. La *toilette* un po' sporca e trascurata di un cinema di provincia, appunto. Il gesto non è meditato ma spontaneo. La moglie e il capo ufficio gli hanno dato il ben servito e Roversi decide,

come da loro suggerimento, di prendersi una pausa di riflessione. Per caso rimane chiuso nel bagno in questione e poi, una volta riaggiustata la serratura, si rifiuta di uscire. Rimane lì ad aspettare. E qualcosa accade. Prima di tutto trova un lavoro, perché la proprietaria del cinema lo incarica di ascoltare i commenti degli spettatori che vanno nel bagno accanto al suo. Poi succede che alcuni inizino a parlargli, quasi a confessarsi come di fronte al prete o nello studio di uno psichiatra. E da lì inizia qualcosa di nuovo. Roversi in questo suo gesto "estremo" valorizza le parole, le persone non si vedono ma lo cercano e lui cerca loro attraverso le parole che non hanno volto. Ma non c'è il senso di colpa come nel confessionale o l'interesse per un aiuto professionale come dallo psicologo, c'è solo un bizzarro e ironico modo di incontrarsi. Di aggiustare la propria vita sia quella di Roversi che si rincontrerà con le persone a cui vuole bene sia con coloro che lo cercano e si raccontano a lui. Il romanzo nel suo esperimento ironico e divertente regge grazie ad una struttura stilistica e narrativa che malgrado la paradossalità degli eventi fila liscia fino al traguardo: il divertimento della parola.

MASSIMO VITALI

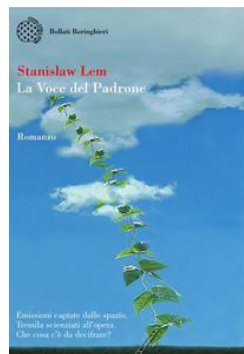
**Se son rose**

Fernandel, 2011

pp. 176, euro 13,00

## La voce del padrone

DI FULVIO CAPORALE



**Chi si aspettasse** da questo libro un'avventura fantascientifica tradizionale rimarrebbe deluso. Stanislaw Lem è un autore di fantascienza per modo di dire, lo si colloca in tale ambito solo perché si deve sempre trovare un'etichetta che identifichi un'opera letteraria o artistica. In realtà lo scrittore polacco, autore fra l'altro di *Solaris*, non può essere facilmente incasellato

in un ambito definito. Certamente ha scritto libri di fantascienza che poggiano su canoni tradizionali ma questo è stato per lo più un mezzo per arrivare a raccontare, passando attraverso le maglie della censura sovietica, quello che accadeva nel suo paese durante la guerra fredda o ad introdurre considerazioni filosofiche che avrebbero dovuto stimolare il lettore a riflessioni di più ampio e profondo respiro sulla condizione umana. Questo succede anche in questo romanzo - uno dei suoi più complessi - *La Voce del padrone*, pubblicato qualche mese fa per la prima volta in lingua italiana dalla casa editrice Bollati Boringhieri, dove tutto si trasforma in una vasta e indefinibile costellazione di riflessioni filosofiche dentro le quali è difficile trovare una strada maestra. Il protagonista del romanzo, uno scienziato di nome Peter Hogart, deve decifrare con l'aiuto di un *team* di esperti un messaggio che potrebbe avere provenienza extraterrestre intelligente e consapevole. Il messaggio è costituito da una sequenza neutrinica la cui origine non viene identificata

con certezza. Mentre avviene il lavoro di decifrazione in un luogo segreto del Nevada, lo scienziato Hogart compila un diario nel quale le riflessioni sul suo lavoro si intrecciano con considerazioni di carattere più generale. I temi su cui si concentra il diario sono quelli che lo scrittore ha sempre prediletto: qual è lo scopo del suo lavoro e che influenza avrà sugli altri? Chi decide la composizione e le fasi del lavoro degli scienziati? Chi c'è dietro a tutto? Da questo punto l'evoluzione del lavoro del gruppo di ricerca diventa sempre più pericolosa per gli scienziati stessi che vengono isolati e allontanati dalla loro vita personale affinché i committenti possano custodire il segreto della loro scoperta. Un lavoro di traduzione complesso che si scontra con i limiti del linguaggio e del pensiero razionale. Questo il nocciolo del romanzo dalla trama scarna e fragile il cui scopo è trascinare il lettore in una spirale dove mostrare, forse, quanto sia fragile il pensiero umano nella sua ossessiva e spietata ricerca di sé e della propria storia.

STANISLAW LEM

**La voce del padrone**

Bollati Boringhieri, 2011

pp. 208, euro 16,00

## Il medico dei vicoli

DI CARMEN ARZANO



**Può un uomo** senza scrupoli, superficiale e opportunisto vedere alterare la propria indole e trasformarsi in un marito affettuoso e in un professionista scrupoloso e attento?

**Omnia vincit amor** et nos cedamus amori, ovvero, "l'amore vince ogni cosa e noi cediamo all'amore" recitava Publio Virgilio Marone, ed Episcopio Walter, classe 1921,

dottore in medicina e chirurgia, sembra esserne ben consapevole. Dopo aver corteggiato la figlia di un potente barone ospedaliero, con il solo intento di vedere spianata la strada verso una carriera costellata da successi, Episcopio si scopre innamorato proprio di quella donna bruttina e insignificante, Stellina, che è stato costretto a sposare e che mai avrebbe immaginato potesse diventare la madre dei suoi figli.

**Lucio d'Alessandro, rettore** dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, autore di numerose pubblicazioni scientifiche, al suo esordio letterario con *Il medico dei vicoli*, edito da Sperling & Kupfer, tratteggia un romanzo dai toni brillanti e cinicamente realistici.

**Sullo sfondo di** una Napoli nella prima metà del Novecento, Lucio d'Alessandro delinea una storia d'amore che nella bontà e nell'altruismo di Stellina trova la leva capace di sollevare Episcopio dalle sue ambizioni e trasformarlo in quello che sarà definito "il medico dei vicoli", uno specialista sempre disponibile e pronto a mettere la propria professionalità al servizio dei meno fortunati. Allo stesso tempo però, l'autore traccia un racconto alimentato da sospetti, inganni e ricatti che rischiano di portare alla luce crimini inenarrabili: mi-